

SETTIMANA POLITICA

In vista del «vertice»

Non è mai stata tranquilla l'attesa dei cosiddetti «vertici». E questa volta non ci troviamo di fronte a un vertice. Anzi, tutto il contrario. La convocazione dell'incontro quadripartito — che si svolgerà giovedì prossimo a Palazzo Chigi con la partecipazione dei maggiori esponenti della maggioranza — è stata accompagnata e seguita da manovre così scoperte e da prese di posizione così strumentali, tal da far pensare al più vistoso e meschino tentativo elettorale della Democrazia cristiana (e di certi candidati del calibro dei fedelissimi di Tanassi). A un certo momento, i comportamenti di taluni personaggi e sembrato che corrispondessero a un rigido copione: i Cariglia e gli Orlando, da un lato, si sono gettati nella mischia giurando sul fatto che oggi in Italia è più che necessario, urgente introdurre il «fermo di polizia»; il DC, nel giro di sole 48 ore, ha preannunciato, discusso e presentato presso la presidenza della Camera un disegno di legge riguardante l'attività della polizia che porta la firma di quell'illuminato riformatore che risponde al nome di Oscar Luigi Scalfaro. Potono darsi le concezioni attivistiche di Fanfani. Ma perché tanta fretta? Tra i deputati democristiani (e non solo tra quelli delle correnti di sinistra) non erano mancati i dubbi e le critiche di fronte a una iniziativa del genere. L'on. Bodrato, della Direzione dc, ha detto che nel «progetto Scalfaro» vi sono «molte cose da rivedere». Ma la segreteria dc non aveva necessità, sopra ogni altra cosa, di compiere questo passo.

Eleitoralismo sfrenato? Il sindaco di Milano, Aniasi, ha polemizzato con la Dc dicendo, appunto, che l'ordine pubblico è cosa troppo seria per speculazioni elettorali. Altri ha sollevato il dubbio che una parte della Dc e del Psdi ricercino a bella posta nei temi più controversi che riguardano l'ordine pubblico, non già il mezzo per affrontare questioni che richiedono

non costituiranno per loro, almeno sino alle elezioni regionali ed amministrative, motivo per una dislocazione di Genova, quando aveva rifiutato — anzitutto come metodo — ogni visione «pregiudizialistica» del dibattito politico; il PRI, in altre parole, non indica una formula di governo, sottolinea soltanto la priorità di alcune questioni di contenuto (nuovo modello di sviluppo, riforma dello Stato, preoccupazioni per il quadro internazionale); esso fa riferimento a un «no» e i socialisti ed i comunisti avranno precisato le loro indicazioni.

Il segretario del Psdi, Orlando, ha dichiarato che il suo partito andrà sì al «vertice», riproponendo il «fermo di polizia», ma non per riaprire una crisi di governo chiosa da appena tre mesi. Anche l'on. Piccoli, capo gruppo dei deputati dc, ha rilasciato dichiarazioni che volevano essere «rassicuranti», in attesa delle conclusioni del convegno socialista di Milano, dove ieri ha parlato l'onorevole De Martino.

Su questo punto è stata abbastanza netta la precisazione dei repubblicani, i quali — a conclusione del loro Congresso di Genova — hanno ribadito che contrasti anche di un certo rilievo all'interno dell'attuale gabinetto dell'on. Moro

E' urgente discutere in Parlamento i vari progetti di legge presentati

«Cumulo»: proposte serie non «trucchi»

Le iniziative per la «disobbedienza» e lo «sciopero fiscale» fanno il gioco degli evasori - Le proposte che i comunisti hanno avanzato in Parlamento - La CGIL per un alleggerimento delle imposte sui redditi più bassi

Quando ha dato l'annuncio che la dichiarazione dei redditi veniva prorogata di un mese, e cioè al 30 aprile prossimo, il ministro delle Finanze, Visentini, si è affrettato a comunicare un comunicato nel quale ha ribadito le vigenti norme sul «cumulo» dei redditi ed ha annunciato misure nei confronti di quanti non faranno questa o quella o quest'altra proposta. In realtà, questa la risposta del governo alle minacce di «sciopero fiscale» fatte circolare in alcuni, ma ben circoscritti, ambienti sindacali contro le quali, come è noto, la CGIL ha immediatamente espresso una posizione di condanna.

Naturalmente il ministro Visentini non può ritenere di avere chiuso la questione in tal modo. E non solo perché esiste un reale stato di disagio, all'interno del quale occorre però saper distinguere le comunicazioni e le proposte, ma perché, invece, manovre messe in atto da gente che ha tutto l'interesse a continuare ad evadere il fisco. Ma anche perché in Parlamento sono state presentate varie proposte, diversamente motivate, le quali pongono il problema di una revisione del meccanismo del «cumulo» e che dovranno essere discusse, si spera al più presto.

La posizione comunista è nota: eliminare il «cumulo» per i redditi da lavoro dipendente ed autonomo al di sotto degli otto milioni di lire e per quelli che vanno oltre questo «tetto», applicare il «cumulo» dopo aver detratto però tre milioni di lire. Queste misure, hanno detto i comunisti, sono state presentate in Parlamento per la imposizione fiscale del '74.

Si sa quale è stata la risposta del ministro: i meccanismi di accertamento tributario sono di natura prettamente contabile e non possono essere modificati per il '74. I comunisti hanno allora proposto di fare ricorso al buono d'imposta, di accreditare, cioè, il contribuente la quota che gli verrà esentata, in modo che egli non la pagherà nei prossimi anni. Il problema, quindi, provinciale, è quello di discutere, in Parlamento, le proposte presentate da vari gruppi politici. Altre strade («sciopero fiscale», forme di «autoriduzione» etc.) si ritengono pericolose e sono cariche di ambiguità.

Tributaristi e addirittrici, altri, funzionari del ministero delle Finanze hanno suggerito che, dalle varie pagure di quotidiani e settimanali, accorgimenti, vari per sfuggire al «cumulo». S, ha proprio la impressione che si voglia fare un polterone per mettere in discussione il principio stesso del «cumulo». Se infatti è necessario dare maggiori garanzie di detrazione del reddito, è necessario che esse vengano concesse in modo che non si veda prorogare per qualche anno la bisogna di eliminare il «cu-

mullo» per i redditi familiari di grossi proprietari, alti funzionari, affermati professionisti. Una cosa è la situazione familiare dell'operaio, dell'artigiano, dell'impiegato le cui comunicazioni vanno considerate come «penalizzate». Per il fatto che lavorano, e che dopo il lavoro in ufficio ed in fabbrica svolgono anche le attività casalinghe, un'altra cosa è la situazione familiare di coloro che passano sotto il nome della moglie o del figlio la proprietà di case e di altri beni, per i quali il fisco, con chi è necessario è una operazione di giustizia fiscale; sarebbe sbagliato invece lasciare che si apra ancora di più la strada agli evasori.

Come è dichiarato nel nostro giornale il compagno Forzi, segretario confederale della CGIL, anche il sindacato avverte che c'è urgente e necessaria l'adozione di un alleggerimento fiscale complessivo per i redditi più bassi, da realizzare attraverso una serie di misure, tra cui la revisione del meccanismo del «cumulo».

La scelta della CGIL (ma su questa questione molto probabilmente vi sarà nel corso della prossima settimana una riunione della confederazione unitaria e quella di presentazione anche sui problemi fiscali) una serie di richieste al governo da sostenere con il movimento di massa.

Un'elevazione del «tetto» di reddito familiare, da decisa a «cumulo» dagli attuali 8 milioni a 7 milioni e mezzo e richiesto in una petizione lanciata nelle fabbriche della Federazione provinciale milanese CGIL, Cisl, ed Uil.

Nella provincia di Milano almeno il 40% delle famiglie operaie è interessata al problema del «cumulo». Le petizioni sindacali avanzate anche una serie di altre richieste, tra cui quella di un meccanismo di detrazioni speciali a vantaggio dei redditi psicologici e un'altra soluzione, il problema vero e proprio, molte leggi, quella sull'equo canone e su, blocco

Per il XXX della Resistenza

Iniziativa ARCI, ENARS, ENDAS nella scuola

I presidenti delle tre associazioni ricreative-culturali di massa, ARCI, ENARS, ENDAS, hanno annunciato che, in occasione del trentennale della Resistenza, per il quale hanno costituito insieme alle organizzazioni di turismo sociale dell'Confederazione socialista un comitato unitario che ha elaborato uno specifico programma già presentato e accolto favorevolmente in numerose scuole.

Donde, inter ricordato il contributo dato dalle tre associazioni alla vittoria delle liste unitarie democratiche la dichiarazione sostiene che il recente voto nelle scuole ha ribadito la riuscita della linea da tempo portata avanti dall'ARCI, dall'ENARS e dall'ENDAS, del superamento di pregiudizi e di vecchi schemi che le forze conservatrici tentano di rispolverare.

Una prima concreta iniziativa delle tre associazioni — prosegue la dichiarazione — consiste nella sperimentazione di animazione culturale, artistica, ricreativa e sportiva indirizzate ai nuovi organi collegiali della scuola.

Il comitato unitario ha ricordato il contributo dato dalle tre associazioni alla vittoria delle liste unitarie democratiche la dichiarazione sostiene che il recente voto nelle scuole ha ribadito la riuscita della linea da tempo portata avanti dall'ARCI, dall'ENARS e dall'ENDAS, del superamento di pregiudizi e di vecchi schemi che le forze conservatrici tentano di rispolverare.

Una prima concreta iniziativa delle tre associazioni — prosegue la dichiarazione — consiste nella sperimentazione di animazione culturale, artistica, ricreativa e sportiva indirizzate ai nuovi organi collegiali della scuola.

Dopo le dimissioni del sindaco e degli assessori democristiani e socialdemocratici

Dalla crisi di Genova si esce solo con una Giunta PCI-PSI

Dovrà essere aperta ad ogni collaborazione democratica - Comunisti e socialisti dispongono di 40 seggi su 80 - La lunga agonia del centro-sinistra - Larga convergenza fra i partiti di sinistra e le forze sociali

Dal nostro inviato GENOVA, 8. In che modo i metalmeccanici, intendono porre nei confronti della Dc, Conferenza nazionale delle regioni del Mezzogiorno che si apre lunedì a Napoli. Quali richieste avanzeranno e come intendono di sostenere. Questi problemi sono stati affrontati ieri al convegno dei quadri dirigenti della FLM delle province meridionali, presente Mattina della segreteria nazionale e Tommaso Lovato e Succerotti della FLM nazionale.

Le risposte venute dal dibattito, che ha impegnato l'intera giornata, e riunite in un documento approvato all'unanimità, costituiscono una valida sintesi della strategia del sindacato unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno. In sostanza, la discussione, alla presenza di numerosi rappresentanti di numerose province: Napoli, Salerno, Latina, Brindisi, Bari, Palermo, Cagliari, L'Aquila, Roma, Catania, ha portato ad definire un tipo di rapporto nuovo con il sindacato nuovo con i lavoratori.

Punto di partenza è stata la grave crisi che colpisce soprattutto il Mezzogiorno. Di fronte a questa situazione — è stato denunciato — «contando a neppure l'effettiva autonomia delle Regioni, e si attende come questa, in attesa di una qualche qualità di cui approfittano la destra nella sua azione denigratoria ed il grande padronato pubblico e privato». E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Prima delle sollecitazioni del sindacato, sono state accorate con scelte difficili, ma realizzando alcuni obiettivi propri: Ora siamo alla vigilia delle elezioni e in una situazione gravemente pregiudicata. E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Prima delle sollecitazioni del sindacato, sono state accorate con scelte difficili, ma realizzando alcuni obiettivi propri: Ora siamo alla vigilia delle elezioni e in una situazione gravemente pregiudicata. E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Lo ha annunciato il ministro delle Poste

Venerdì la scelta per la TV a colori

Venerdì prossimo, 14 marzo, si riunirà il Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni per esprimere il parere tecnico sulla scelta del sistema di televisione a colori. Lo ha annunciato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, senatore Orlando, in una intervista rilasciata ad un quotidiano romano.

Il ministro ha affermato che «la scelta non sarà rinviata»: «Facendomi carico dei problemi delle industrie del settore, non ho risparmiato — ha detto — sforzi alcuno per accelerare i tempi della decisione finale, che, come è stato a suo tempo annunciato dal governo, sarà effettuata dal CIPE a scadenza breve».

Nell'intervista, il ministro si è anche soffermato sul tema della politica dello spazio, annunciando «la riforma del Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni e il riassetto delle strutture tecnico-scientifiche che presiedono a questo settore con l'utilizzo e la valorizzazione delle più alte competenze in materia». Orlando ha poi detto di essersi fatto promotore di un Comitato interministeriale per il riordinamento delle frequenze e di aver svolto azione presso la Rai per l'accelerazione del «piano di canalizzazione».

Su «Nuova Generazione» un censimento dei giovani aventi diritto al voto

E' in atto in questi giorni la diffusione del n. 168 di «Nuova Generazione», quindicinale della FGGI.

In questo numero viene pubblicato integralmente il testo della proposta di legge del PCI sull'aborto. Il numero contiene inoltre: un'analisi sul voto nelle università accompagnata da una dichiarazione del compagno Chiarante; un'intervista al pretore di Roma Gianfranco Amendola sulle vicende della fabbrica di bioprotene a Reggio Calabria; un «censimento» statistico dei giovani che voteranno dopo l'approvazione della legge per il voto a 18 anni, un'intervista con l'alleatore della Lazio, Tommaso Maestri; una panoramica sulla produzione e sui circuiti cinematografici, resoconto sul processo ai «dieci di Carabanchel» dei compagni Renzo Foa e Giovanni Magnolini.

«Nuova Generazione» viene diffusa dai compagni della FGGI in tutte le federazioni al prezzo di L. 200.

Il lavoro della commissione parlamentare inquirente

Manovre per ritardare l'indagine sulle «liquidazioni d'oro»

Lo scandalo dei superburocrati al vaglio dei relatori e di un comitato ristretto - Ferme le inchieste amministrative alla Corte dei conti

L'indagine sulle scandalose promozioni e sui conseguenti pensionamenti con liquidazioni di amministratori socialisti di diversi ministeri, va prendendo via via piede in seno alla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, anche se non mancano ostacoli più o meno accesi, per parte democristiana.

La Commissione parlamentare è stata investita di questo nuovo scandalo, in quanto il comitato ristretto ha ritenuto che, sinora, almeno sette es-ministri, possano essere accusati, nella loro qualità di presidenti, dei consigli di amministrazione dei dicasteri da essi diretti, dei reati di «falso ideologico» e «truffa aggravata» ai danni dell'erario.

In breve, il problema è il seguente: in base a un articolo famoso (e mai abbasato, è stato) decreto di Aniasi, sulla dirigenza della amministrazione civile, il comitato ristretto ha chiesto che la data di inizio di un'operazione di divisione, potessero essere promossi «dirigenti, generali, e» e, ove ne avessero specifiche condizioni, il diritto al pensionamento anticipato. L'on. Andreotti, ha sempre detto il «suo» decreto come uno strumento atto a ridurre anzitutto e vitalità all'alta burocrazia. E secondo taluni calcoli, gli alti burocrati che se ne dovevano andare in pensione avrebbero dovuto essere poco più di duecento.

Com'è, allora, che questi sono diventati più di 5 mila, le forze 5 mila, con il conseguente depauperamento dell'amministrazione dello Stato e un aggravio per l'erario (secondo calcoli della Corte dei Conti) di circa 400 miliardi di lire di liquidazioni illecite?

Secondo quanto sarebbe stato accertato, dalla Corte dei Conti e dalla procura di Roma, i consigli di amministrazione non si sarebbero limitati a operare le promozioni legittime, ma contemporaneamente avrebbero anche, in violazione del decreto delegato e al di fuori dei termini, promosso e avanzato a 17 funzionari che alla data prevista non avevano la responsabilità di direttore di divisione. Di qui le promozioni e le avanzate, naturalmente illecite. E si era così certi dell'impunità, che vi sono stati i consigli di amministrazione, come quello dell'azienda dei Monopoli di Stato, presieduto dal senatore Carlo Lima, che in mezzo — dal 10 alle 10:30 — hanno definito ben 150 posizioni di funzionari.

Questi «sommi» cenati ed erano quanto sia complessa l'opera di indagine affidata dalla Commissione parlamentare ai relatori, comparsa in scena il senatore Dal Palco (Dc), che sono ora affiancati da un comitato incaricato di esaminare in questa fase tutte le ulteriori richieste di promozione e di avanzamento dei funzionari da adottare. Tale e, ad esempio, la relazione...

GIOVANNI POLO

A dieci anni dalla tragica scomparsa del compagno GIOVANNI POLO, la moglie Rosa B. Aniasi, i figli Sera, Simone, Antonio, Paolo, Tommaso, Rosanna Maria, Giovanna, Angela, e i nipotini, si affrettano ad annunciare l'offerta di un milione di lire per la costruzione di un monumento a lui dedicato. Il monumento sarà eretto a Genova, in un luogo di frontiera sulla base di un programma di emergenza aperto ad ogni contributo, in un modo di gestione del potere

Ieri il convegno dei quadri dirigenti meridionali

Proposte della FLM per la conferenza delle Regioni sul Mezzogiorno

Ribadita la necessità che le assemblee regionali siano messe in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento - Chiesto un piano straordinario di investimenti delle Partecipazioni Statali nel Sud

Dalla nostra redazione NAPOLI, 8. In che modo i metalmeccanici, intendono porre nei confronti della Dc, Conferenza nazionale delle regioni del Mezzogiorno che si apre lunedì a Napoli. Quali richieste avanzeranno e come intendono di sostenere. Questi problemi sono stati affrontati ieri al convegno dei quadri dirigenti della FLM delle province meridionali, presente Mattina della segreteria nazionale e Tommaso Lovato e Succerotti della FLM nazionale.

Le risposte venute dal dibattito, che ha impegnato l'intera giornata, e riunite in un documento approvato all'unanimità, costituiscono una valida sintesi della strategia del sindacato unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno. In sostanza, la discussione, alla presenza di numerosi rappresentanti di numerose province: Napoli, Salerno, Latina, Brindisi, Bari, Palermo, Cagliari, L'Aquila, Roma, Catania, ha portato ad definire un tipo di rapporto nuovo con il sindacato nuovo con i lavoratori.

Punto di partenza è stata la grave crisi che colpisce soprattutto il Mezzogiorno. Di fronte a questa situazione — è stato denunciato — «contando a neppure l'effettiva autonomia delle Regioni, e si attende come questa, in attesa di una qualche qualità di cui approfittano la destra nella sua azione denigratoria ed il grande padronato pubblico e privato». E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Prima delle sollecitazioni del sindacato, sono state accorate con scelte difficili, ma realizzando alcuni obiettivi propri: Ora siamo alla vigilia delle elezioni e in una situazione gravemente pregiudicata. E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Prima delle sollecitazioni del sindacato, sono state accorate con scelte difficili, ma realizzando alcuni obiettivi propri: Ora siamo alla vigilia delle elezioni e in una situazione gravemente pregiudicata. E' perciò, indispensabile, secondo le proprie scelte, per assicurare un rapporto nuovo con le Regioni e necessariamente, una battaglia — come ha sottolineato — affinché le Regioni, siano sempre effettivamente in grado di operare scelte di riforma e di rinnovamento.

Manovre per ritardare l'indagine sulle «liquidazioni d'oro»

Lo scandalo dei superburocrati al vaglio dei relatori e di un comitato ristretto - Ferme le inchieste amministrative alla Corte dei conti

L'indagine sulle scandalose promozioni e sui conseguenti pensionamenti con liquidazioni di amministratori socialisti di diversi ministeri, va prendendo via via piede in seno alla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, anche se non mancano ostacoli più o meno accesi, per parte democristiana.

La Commissione parlamentare è stata investita di questo nuovo scandalo, in quanto il comitato ristretto ha ritenuto che, sinora, almeno sette es-ministri, possano essere accusati, nella loro qualità di presidenti, dei consigli di amministrazione dei dicasteri da essi diretti, dei reati di «falso ideologico» e «truffa aggravata» ai danni dell'erario.

In breve, il problema è il seguente: in base a un articolo famoso (e mai abbasato, è stato) decreto di Aniasi, sulla dirigenza della amministrazione civile, il comitato ristretto ha chiesto che la data di inizio di un'operazione di divisione, potessero essere promossi «dirigenti, generali, e» e, ove ne avessero specifiche condizioni, il diritto al pensionamento anticipato. L'on. Andreotti, ha sempre detto il «suo» decreto come uno strumento atto a ridurre anzitutto e vitalità all'alta burocrazia. E secondo taluni calcoli, gli alti burocrati che se ne dovevano andare in pensione avrebbero dovuto essere poco più di duecento.

Com'è, allora, che questi sono diventati più di 5 mila, le forze 5 mila, con il conseguente depauperamento dell'amministrazione dello Stato e un aggravio per l'erario (secondo calcoli della Corte dei Conti) di circa 400 miliardi di lire di liquidazioni illecite?

Secondo quanto sarebbe stato accertato, dalla Corte dei Conti e dalla procura di Roma, i consigli di amministrazione non si sarebbero limitati a operare le promozioni legittime, ma contemporaneamente avrebbero anche, in violazione del decreto delegato e al di fuori dei termini, promosso e avanzato a 17 funzionari che alla data prevista non avevano la responsabilità di direttore di divisione. Di qui le promozioni e le avanzate, naturalmente illecite. E si era così certi dell'impunità, che vi sono stati i consigli di amministrazione, come quello dell'azienda dei Monopoli di Stato, presieduto dal senatore Carlo Lima, che in mezzo — dal 10 alle 10:30 — hanno definito ben 150 posizioni di funzionari.

Questi «sommi» cenati ed erano quanto sia complessa l'opera di indagine affidata dalla Commissione parlamentare ai relatori, comparsa in scena il senatore Dal Palco (Dc), che sono ora affiancati da un comitato incaricato di esaminare in questa fase tutte le ulteriori richieste di promozione e di avanzamento dei funzionari da adottare. Tale e, ad esempio, la relazione...

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni

Per la campagna abbonamenti di Rinascita sono stati raccolti più di 179 milioni